

Dipartimento per la Salute e il Welfare:

SERVIZIO/POSIZIONE DI STAFF: **SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO**
UFFICIO: **PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI**

L'Estensore

Dott.ssa Adriana Pasquini

Adriana Pasquini
(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott.ssa Neva Allibardi

Neva Allibardi
(firma)

Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Tamara Agostini

Tamara Agostini
(firma)

Il Direttore Regionale

Dott. Angelo Muraglia

Angelo Muraglia

I Componenti la Giunta

Dott.ssa Marinella Sclocco

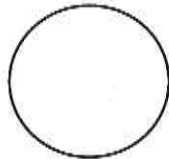
Marinella Sclocco

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta

F.to Massaccesi

(firma)



Il Presidente della Giunta

F.to Dott. Luciano D'Alfonso

(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li 29 FEB. 2016



Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

Luciana Amabile
(firma)



GIUNTA REGIONALE

Seduta del 23 FEB. 2016

Deliberazione N. 105

L'anno il giorno del mese di 23 FEB. 2016

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Presidente

Sig. LUCIANO D'ALFONSO

con l'intervento dei componenti:

- | | | | |
|----|------------|-----|----------|
| 1. | DI MATTEO | 6. | PAOLUCCI |
| 2. | LOLLI | 7. | PEPE |
| 3. | GEROSOLIMO | 8. | |
| 4. | | 9. | SCLOCCO |
| 5. | | 10. | |

Svolge le funzioni di Segretario ... Carlo Massaccesi

OGGETTO

D.P.C.M. 7 maggio 2015 concernente il riparto di una quota del fondo di cui all'art. 1, comma 131, L. 23.12.2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Approvazione Programma Attuativo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 1, comma 131 della Legge 23.12.2014, n. 190, che prevede l'istituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di un fondo con una dotazione di € 112 milioni per il 2015, da destinare a interventi in favore della famiglia, di cui una quota pari a € 100 milioni è riservata al rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 1, comma 1259 della L. 27.12.2006, n. 296 e ss.mm.ii., finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio, nelle more della definizione dei livelli essenziali delle relative prestazioni;

CONSIDERATO che il sopracitato art. 1, comma 131 L. 190/2014 dispone che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, sono stabiliti la destinazione del suddetto fondo, i criteri di riparto, l'individuazione degli obiettivi e le conseguenti disposizioni attuative;

RICHIAMATA la Conferenza Unificata in data 7 maggio 2015, che sancisce l'Intesa repertorio atti 56/CU ai sensi dell'art. 1, comma 131 L. 190/2014 sullo schema di D.P.C.M. disposto su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante: "Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia";

RICHIAMATO il D.P.C.M. del 7 agosto 2015, registrato alla Corte dei Conti al n. 2338 in data 17 settembre 2015, il quale stabilisce la destinazione della quota del fondo di cui all'art. 1, comma 131, L. 23.12.2014, n. 190, pari a € 100 milioni, al rilancio del Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, nonché i criteri di riparto, l'individuazione degli obiettivi e le conseguenti disposizioni attuative;

DATO ATTO che le risorse del fondo sono ripartite tra le Regioni nella misura risultante dalla Tabella di cui all'Allegato A del citato D.P.C.M., dalla quale risulta che la quota ripartita a favore della Regione Abruzzo ammonta a complessivi € **4.586.500,00**;

CONSIDERATO che l'art. 3, comma 1 del richiamato D.P.C.M. stabilisce che le risorse statali del fondo sono destinate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) Avvio di nuove strutture, ovvero ampliamento dei servizi nido e micronido a titolarità pubblica, con incremento del numero degli utenti presi in carico e riduzione delle liste di attesa;
- b) Estensione dei servizi nido e micronido a titolarità pubblica, mediante apertura pomeridiana e/o durante una o più mensilità nel periodo estivo;
- c) Mantenimento degli attuali livelli di servizio mediante il sostegno ai costi di gestione dei posti esistenti anche nella prospettiva della riduzione dell'importo delle rette a carico delle famiglie;
- d) Avvio di nuove strutture ovvero ampliamento di servizi integrativi di carattere socio-educativo a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico;

CONSIDERATO che al fine di indirizzare prioritariamente l'utilizzo delle risorse all'incremento dell'offerta media nazionale dei posti nei servizi nido e micronido, la quota che le Regioni possono destinare agli obiettivi di cui all'art. 3, comma 1, lettere c) e d) è limitata in base alla distanza del tasso di copertura dei servizi dalla media nazionale, secondo l'indicatore del 13,5% di presa in carico degli utenti 0-36 mesi definito dall'ISTAT, e precisamente;

- a) Le Regioni con un indicatore di presa in carico inferiore di tre punti percentuali alla media nazionale possono destinare agli obiettivi di cui al comma 1, lett. c) e d) una quota complessivamente non superiore ad un quarto dell'ammontare trasferito;
- b) Le Regioni con un indicatore di presa in carico compreso tra tre punti percentuali sotto la media nazionale e tre punti sopra la medesima media possono destinare agli obiettivi di cui all'art. 3, comma 1, lett. c) e d) una quota complessivamente non superiore ai due terzi dell'ammontare trasferito;

DATO ATTO che, dalle ultime rilevazioni disponibili, a cura del Ministero per lo Sviluppo Economico, per la Regione Abruzzo l'Indicatore S.05 - *Presa in carico "ponderata" degli utenti dei servizi per l'infanzia percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni* si attesta su una percentuale del 9,8%;

RITENUTO pertanto di destinare agli obiettivi di cui all'art. 3, comma 1, lett. c) e d) una quota complessivamente non superiore ad un quarto dell'ammontare trasferito, pari a € **1.146.625,00**, e di destinare la quota restante, pari a € **3.439.875,00**, agli obiettivi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) e b);

CONSIDERATO che l'Art. 4, comma 2 del D.P.C.M. 7 agosto 2015 stabilisce che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, procederà alla erogazione del 70% delle risorse spettanti a ciascuna Regione una volta valutata, d'intesa con il Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro 30 giorni dalla ricezione del Programma Attuativo, la coerenza con le finalità di cui all'Art. 3 del medesimo Decreto;

RITENUTO, al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'Art. 4 del D.P.C.M. 7 agosto 2015, di adottare il Programma Attuativo della Regione Abruzzo, per la destinazione delle risorse del fondo per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; Allegato A al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO del parere espresso favorevole dal Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

DOPO puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui richiamati:

1. **di approvare**, in attuazione del D.P.C.M. del 7 agosto 2015 recante il riparto di una quota del Fondo di cui all'art. 1, comma 131, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, il Programma Attuativo della Regione Abruzzo, Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la destinazione delle risorse del fondo per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
2. **di demandare** al Dirigente del Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario, del Dipartimento per la Salute e il Welfare, l'adozione dei successivi adempimenti in attuazione del presente atto;
3. **di disporre** la pubblicazione del presente atto, corredato dell'Allegato A, sul BURAT.

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE
Servizio per la Programmazione sociale e il Sistema integrato socio-sanitario

**Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima
infanzia**

Programma Attuativo

Premesse:

La Regione Abruzzo, in coerenza con il vigente quadro normativo nazionale e regionale, pone tra le proprie finalità la promozione e lo sviluppo di politiche finalizzate all'attuazione di una maggiore qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia.

La normativa regionale di riferimento¹ stabilisce che i servizi per la prima infanzia rappresentano un sistema di opportunità educative e sociali di interesse pubblico e contribuiscono a realizzare il diritto all'educazione e alla formazione per tutti i bambini e le bambine nella fascia di età da 0 a 3 anni.

La L.R. 28 aprile 2000, n. 76 e le direttive di attuazione approvate con la D.G.R. 26.06.2001, n. 565 recante "Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia" individuano nei Comuni la titolarità della competenza per la erogazione dei servizi educativi per la prima infanzia. Sono disposte le modalità di rilascio e di revoca dell'autorizzazione al funzionamento dei servizi. Sono stabiliti, altresì, i requisiti tecnico-strutturali, gli standard minimi di idoneità degli ambienti, i requisiti professionali e i titoli di studio degli operatori impegnati nei servizi, di quelli titolari della direzione e del coordinamento, le indicazioni sulla formazione del personale, sull'organizzazione e sulla gestione dei servizi, con riferimento a tutte le tipologie di servizi per la prima infanzia.

¹ - Legge Regionale 28 aprile 2000, n. 76, "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia";

- D.G.R. 26.06.2001, n. 565 Direttive generali di attuazione.

- Legge Regionale 4 gennaio 2005, n. 2 "Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e all'accREDITAMENTO di soggetti eroganti servizi alla persona".

- D.G.R. n. 935 del 23.12.2011, e ss.mm.ii. "Disciplina sperimentale del sistema di accREDITAMENTO dei servizi educativi per la prima infanzia" e D.G.R. 833 del 13.10.2015 "Avvio di una nuova sperimentazione del sistema di accREDITAMENTO dei servizi educativi per la prima infanzia"

ALLEGATO come parte integrante alla dell-

berazione n. **1.05** del **23 FEB. 2016**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Carlo Massaccesi)

M. Antonella Amillo



I servizi educativi per la prima infanzia sono distinti in Nidi d'Infanzia e Servizi integrativi ai Nidi d'Infanzia. Questi ultimi risultano distinti ulteriormente in: Centri dei bambini e dei genitori, Centri gioco, Servizi domiciliari.

Con la L.R. 4 gennaio 2005, n. 2 "Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e all'accREDITamento di soggetti eroganti servizi alla persona", la Regione Abruzzo, nell'ambito delle proprie funzioni e tenuto conto dei requisiti minimi fissati dallo Stato, definisce gli standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accREDITamento delle strutture e dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a gestione pubblica, privata o dei soggetti di cui all'art. 1 commi 4 e 5 della Legge n. 328/2000.

Con D.G.R. n. 935 del 23.12.2011, e successive modifiche e integrazioni, la Regione Abruzzo ha approvato la "Disciplina sperimentale del sistema di accREDITamento dei servizi educativi per la prima infanzia", e con D.G.R. 833 del 13.10.2015 "Avvio di una nuova sperimentazione del sistema di accREDITamento dei servizi educativi per la prima infanzia" in conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale 4 gennaio 2005, n. 2, nelle more della emanazione del Regolamento di cui all'art. 7, comma 2 della medesima Legge Regionale, al fine di attivare la qualificazione del sistema locale integrato dei servizi educativi per la prima infanzia e promuovere la differenziazione dell'offerta complessiva.

Nella attuale connotazione dei servizi educativi per la prima infanzia si rileva una profonda evoluzione del concetto storico di nido, che da una prima funzione prevalentemente assistenziale è passato ad una funzione di vero e proprio affiancamento alle famiglie. Pertanto, il nido nelle sue correnti organizzazioni è individuato come opportunità di crescita e di formazione dei bambini, al fine di favorire un equilibrato sviluppo psicofisico e una crescita delle capacità relazionali in un contesto esterno a quello familiare, cui si affianca con aspetti di complementarità.

Il sistema normativo della Regione Abruzzo è finalizzato alla costruzione di un modello organizzativo omogeneo, basato su uno standard di servizi il più possibile condiviso in relazione alla specificità di ogni servizio educativo (nido, micro nido, servizi integrativi per la prima infanzia), con un progetto educativo che preveda l'interazione costruttiva tra educatori e bambini.

Uno degli elementi da sottolineare, con particolare riferimento ad alcune tipologie di servizi integrativi, è la capacità del nido di realizzare una positiva relazione con le famiglie, le quali vengono riconosciute protagoniste del progetto educativo, come portatrici di valori e culture, nel rispetto delle diverse identità culturali, etniche e religiose.

Il Dipartimento per le Politiche della Famiglia nel 2007, con apposita Intesa in Conferenza Unificata, in attuazione dell'art. 1, comma 1259 della Legge 27.12.2006, n. 296, ha avviato un **Piano straordinario triennale** per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia, attuato da Regioni e Province autonome, alle quali sono state trasferite con successive intese fino al 2012 risorse complessive pari ad oltre 616 milioni di euro, per potenziare l'offerta e per garantirne la qualità dei servizi educativi per la prima infanzia.

Il Piano straordinario, finalizzato alla creazione di una rete *“integrata, estesa, qualificata e differenziata”* in tutto il territorio nazionale di asili nido, servizi integrativi e servizi innovativi nei luoghi di lavoro, ha posto in risalto la necessità di investire con misure straordinarie nella rete dei servizi per la prima infanzia, esplicitando l’evoluzione culturale di tali servizi, connotati come luoghi volti al conseguimento di una pluralità di obiettivi: la promozione del benessere e dello sviluppo dei bambini, la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, il sostegno al ruolo educativo dei genitori.

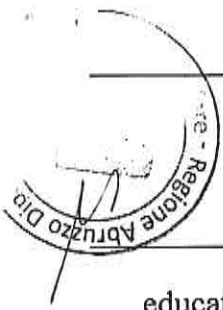
Anche negli anni successivi al primo triennio 2007/2009 le Regioni sono state sostenute con specifiche risorse a valere sul Fondo per le politiche per la famiglia, nella attuazione degli interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia sui territori. Gli interventi promossi hanno avuto la finalità, in via prioritaria, di proseguire nello sviluppo e nel consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia. Nella Regione Abruzzo le risorse sono state utilizzate per l’attivazione di nuovi posti, per sostenere costi di gestione dei posti esistenti e per il miglioramento qualitativo dell’offerta.

Inoltre, un sostanziale apporto finanziario è derivato dal Programma PAR FSC 2007/2013, strutturato in aree di policy articolate in linee di azione, tra cui è ricompreso l’obiettivo specifico V.2 “Favorire la qualità della vita dei cittadini garantendo migliori servizi di cura e di conciliazione”, declinato nella specifica Linea di Azione V.2.1.a “Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio – Servizi di cura per l’infanzia”.

Gli interventi posti in essere dalla Regione Abruzzo con le risorse PAR FSC 2007/2013 sono stati attuati con l’intento di migliorare l’estensione dei servizi educativi per la prima infanzia sul territorio abruzzese, cercando di diffondere la cultura dei servizi nido anche nelle zone interne e montane, in cui si registra una scarsa propensione all’affidamento del bambino ai servizi nido, specialmente nei casi in cui la madre è priva di occupazione. Ma anche nei casi in cui la madre lavora il servizio nido ha offerto l’opportunità di attuare la conciliazione dei tempi vita e lavoro.

Ai sensi dell’art.1, c. 131, della L. n. 23 dicembre 2014, n. 190, nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze è istituito un fondo con una dotazione di 112 milioni di euro per l’anno 2015, da destinare a interventi in favore della famiglia, di cui una quota pari a 100 milioni di euro è riservata per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all’articolo 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio, nelle more della definizione dei livelli essenziali delle relative prestazioni.

Il D.P.C.M. del 7 agosto 2015, registrato alla Corte dei Conti al n. 2338 in data 17 settembre 2015, del Ministro dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, stabilisce la destinazione della quota del Fondo, pari a 100 milioni di euro per il **rilancio del Piano** per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-



educativi per la prima infanzia di cui all'art.1, c. 1259, della L. n. 296/2006 e ss.mm.ii., con riparto a favore delle Regioni, esplicitato nell'Allegato A al decreto.

Una quota pari a 95 milioni di euro è stata ripartita in base alla media ponderata di alcuni indicatori. La restante parte di 5 milioni di euro è ripartita tra le Regioni del Mezzogiorno non ricomprese nel Piano Azione Coesione (PAC) – Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti.

Finalità

Come sancito all'art. 4 del D.P.C.M. del 7 agosto 2015, il presente Programma Attuativo è adottato dalla Regione Abruzzo al fine di delineare gli indirizzi programmatici da porre in essere in ordine alla destinazione delle risorse del Fondo assegnate con la legge finanziaria dello Stato 2015, nonché le modalità di attuazione degli interventi.

La disponibilità finanziaria della Regione Abruzzo, nella misura stabilita dall'Allegato A al D.P.C.M., consente l'adozione di provvedimenti da porre in linea di continuità con le azioni già esperite negli anni precedenti con risultati positivi, al fine di assicurare la prosecuzione degli obiettivi primari prefissati, che si esplicitano in misura generale nell'aumento della presa in carico dei bambini, nella diffusione più capillare dei servizi educativi per la prima infanzia nel territorio, nel sostegno alle spese di gestione.

Risorse

Il D.P.C.M. del 7 agosto 2015 presenta all'allegato A il riparto a favore delle Regioni, da cui risulta per la Regione Abruzzo una assegnazione di risorse pari a complessivi € **4.586.500,00**, derivanti dal riparto della quota complessiva di 100 milioni di euro, come segue:

- € 95 milioni con riferimento alla media ponderata, calcolata sui seguenti indicatori demografici: 25% in funzione della popolazione in età 0-36 mesi residente, 10% in base alla occupazione femminile 25-44 anni, 7,5% in base alla disoccupazione femminile 25-44 anni, 7,5%, in base al numero dei bambini iscritti nei servizi nido al 31.12.2012, 50% peso della ponderazione sul Fondo Nazionale Politiche Sociali - € **2.166.000,00**;
- € 5 milioni ripartiti a scopo perequativo a favore delle sole Regioni del Mezzogiorno non ricomprese nel Piano Azione Coesione (PAC) – *Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti* (Abruzzo, Molise, Basilicata e Sardegna) - € **2.420.000,00**.

Obiettivi

In attuazione delle disposizioni di cui al D.P.C.M. 7 agosto 2015, le risorse del Fondo destinate al Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia assegnate alla Regione Abruzzo, pari a complessivi € **4.586.500,00**, sono programmate come segue.

E' necessario premettere che l'art. 3, comma 1 del richiamato D.P.C.M. stabilisce che le risorse statali del fondo siano destinate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) Avvio di nuove strutture, ovvero ampliamento dei servizi nido e micronido a titolarità pubblica, con incremento del numero degli utenti presi in carico e riduzione delle liste di attesa;

- b) Estensione dei servizi nido e micronido a titolarità pubblica, mediante apertura pomeridiana e/o durante una o più mensilità nel periodo estivo;
- c) Mantenimento degli attuali livelli di servizio mediante il sostegno ai costi di gestione dei posti esistenti anche nella prospettiva della riduzione dell'importo delle rette a carico delle famiglie;
- d) Avvio di nuove strutture ovvero ampliamento di servizi integrativi di carattere socio-educativo a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico.

Al fine di indirizzare prioritariamente l'utilizzo delle risorse all'incremento dell'offerta media nazionale dei posti nei servizi nido e micronido, il decreto precisa che la quota che le Regioni possono destinare agli obiettivi di cui all'art. 3, comma 1, lettere c) e d) è limitata in base alla distanza del tasso di copertura dei servizi dalla media nazionale, secondo l'indicatore del 13,5% di presa in carico degli utenti 0-36 mesi definito dall'ISTAT,

Dalle ultime rilevazioni disponibili, a cura del Ministero per lo Sviluppo Economico, per la Regione Abruzzo l'Indicatore S.05 - Presa in carico "ponderata" degli utenti dei servizi per l'infanzia percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni, si attesta su una percentuale del 9,8%, dunque sottodimensionato rispetto all'indicatore del 13,5%, tuttavia attestante una variazione in aumento tra l'ultimo valore e la baseline (valore al 2004: 6,7) del 46%.

Pertanto, la quota destinata agli obiettivi di cui all'art. 3, comma 1, lett. c) e d), complessivamente non superiore ad un quarto dell'ammontare trasferito, risulta ammontare a € 1.146.625,00, e la quota restante, pari a € 3.439.875,00, è destinata agli obiettivi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) e b).

Modalità attuative

Le azioni che la Regione Abruzzo si propone di attivare si pongono in continuità con gli interventi già espletati con le programmazioni precedenti, al fine di stabilire per i Comuni sedi di servizi educativi per la prima infanzia il mantenimento di uno standard qualitativo costante e soprattutto per favorire la sostenibilità dei servizi operativi.

A tal fine sarà emanato dal competente Servizio della Regione "Servizio Programmazione sociale e sistema integrato socio-sanitario" un Avviso pubblico, diretto ai Comuni della Regione, strutturato con modalità temporali estese al triennio comprensivo dei seguenti anni educativi: 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019.

E' prevista la concessione di contributi ai Comuni, destinati ai servizi educativi per la prima infanzia, utilizzando la seguente macro modalità operativa:

- una quota di risorse pari a € 3.439.875,00, per interventi tesi a favorire l'avvio di nuovi servizi o l'ampliamento di quelli già presenti accreditati, nonché l'estensione dei servizi nido e micronido accreditati mediante apertura pomeridiana e/o durante una o più mensilità nel periodo estivo o nei periodi festivi.

- una quota di risorse pari a € 1.146.625,00, per interventi tesi al sostegno ai costi di gestione dei posti esistenti nei servizi educativi accreditati, anche mediante riduzione delle rette a carico delle famiglie, e per interventi volti all'incremento del numero dei bambini presi in carico presso i servizi accreditati.

L'avviso pubblico disporrà nel dettaglio tutte le necessarie disposizioni operative, le modalità e i criteri per la trasmissione delle candidature, i tempi e le modalità di trasferimento delle risorse, prevedendo una struttura base, che contempli alcuni punti essenziali:

- Soggetti ammessi alla presentazione delle istanze;
- Modalità di attuazione degli interventi;
- Modalità di presentazione delle istanze;
- Condizioni di ricevibilità e di ammissibilità;
- Procedure di selezione;
- Adempimenti dei soggetti beneficiari;
- Modalità di erogazione dei finanziamenti;
- Contributo massimo concedibile;
- Cofinanziamento obbligatorio del progetto con risorse proprie del Comune;
- Sottoscrizione di apposita convenzione da sottoscrivere da parte del Comune istante e la Regione
- Procedure di monitoraggio degli interventi.

L'Avviso presenterà, in allegato, un modello di domanda strutturato con una serie di campi da compilare da parte del soggetto istante, da cui risultino esplicitati gli elementi connotativi della proposta progettuale, che sarà oggetto di successivo esame da parte di un apposito Nucleo di valutazione nominato dal Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema integrato socio-sanitario.

In sintesi, gli elementi che verranno proposti nel modello di domanda e che i soggetti istanti saranno tenuti a circostanziare in funzione della singola proposta progettuale, sono così riassumibili:

1. Analisi del contesto;
2. Rilevazione dei bisogni documentata da liste di attesa o richieste specifiche di orari o servizi diversi da quelli forniti;
3. Esposizione della proposta con indicazione del numero delle strutture su cui ricade il progetto e del numero di potenziali ulteriori utenti che si prevede di acquisire;
4. Quadro economico con dettaglio delle singole voci di spesa;
5. Ricaduta degli effetti del progetto (durata dell'intervento non inferiore a tre anni educativi);
6. Modalità di esecuzione del progetto;
7. Valore finanziario del progetto con esplicitazione della quota a titolo di cofinanziamento;

Le proposte progettuali dovranno essere strutturate in modo tale da dimostrare la sostenibilità dei servizi finanziati con i contributi regionali almeno per un triennio (anni educativi: 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019).

Adempimenti della Regione

Ai fini dell'erogazione delle risorse assegnate, la Regione si impegna a comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le modalità di attuazione degli interventi previsti dall'art. 3 del D.P.C.M. 7 agosto 2015, esplicitate nel presente Programma Operativo.

Come esposto all'art. 4 del D.P.C.M., il Ministero, a seguito di valutazione d'intesa con il Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attestante la coerenza del presente Programma Attuativo con le finalità di cui all'art. 3, procederà alla erogazione del 70% delle risorse.

Ai fini della erogazione della restante quota del 30%, la Regione si impegna a inviare una relazione sullo stato di implementazione degli interventi, da cui risulti una spesa di almeno il 75% dell'ammontare relativo alla prima quota di finanziamento.

Per gli adempimenti connessi alle procedure di monitoraggio, la Regione si impegna a comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nei modi previamente concordati, i dati necessari al monitoraggio, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse assegnate.

La Regione, inoltre, si impegna, compatibilmente con la disponibilità di proprie risorse, ad alimentare il Sistema Informativo Nazionale sui Servizi Socio-Educativi per la prima infanzia (SINSE).

